

MERCOLEDÌ 17 GIUGNO

XI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge
noi siamo innanzi a te,
lodando il tuo nome o Padre,
la nostra alba si volge
alla fonte nascosta
della tua luce.*

*Nel pieno giorno che splende
noi siamo innanzi a te,
o sole che ci avvolgi;
l'universo ti canta
e lo spirito in noi
continua l'inno.*

*Se su noi l'ombra discende
noi siamo innanzi a te,
viventi al tuo silenzio;
ma in noi il canto*

*rinasce in risposta d'amor
alla tua presenza.*

Salmo CF. SAL 49 (50)

«Non prenderò vitelli
dalla tua casa
né capri dai tuoi ovili.

Sono mie
tutte le bestie della foresta,
animali a migliaia sui monti.
Conosco tutti gli uccelli
del cielo,
è mio ciò che si muove
nella campagna.

Se avessi fame, non te lo direi:
mio è il mondo
e quanto contiene.

Mangerò forse la carne dei tori?
Berrò forse il sangue dei capri?
Offri a Dio come sacrificio
la lode
e sciogli all'Altissimo i tuoi voti;
invocami nel giorno dell'angoscia:
ti libererò
e tu mi darai gloria».

Al malvagio Dio dice:
«Perché vai ripetendo
i miei decreti
e hai sempre in bocca
la mia alleanza,
tu che hai in odio la disciplina
e le mie parole
ti getti alle spalle?».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente» (Mt 6,2).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Manda il tuo Spirito!**

- Hai chiesto a coloro che hai risanato di ringraziare nel segreto il Padre: insegnaci il nascondimento nel fare il bene.
- Hai pregato spesso la notte e nel deserto: donaci di saper ricercare momenti di silenzio e intimità con te.
- Hai digiunato per prepararti alla missione: siano le nostre rinunce una remota e profonda preparazione per vedere e fare il bene.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),7.9

Ascolta, Signore, la mia voce: a te io grido.
Sei tu il mio aiuto, non respingermi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

COLLETTA

O Dio, fortezza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2RE 2,1.6-14

Dal Secondo libro dei Re

In quei giorni, ¹quando il Signore stava per far salire al cielo in un turbine Elia, questi partì da Gàlgala con Elisèo. [Giunti a Gerico,] ⁶Elia disse ad Elisèo: «Rimani qui, perché il Signore mi manda al Giordano». Egli rispose: «Per la vita del Signore e per la tua stessa vita, non ti lascerò». E procedettero insieme.

⁷Cinquanta uomini, tra i figli dei profeti, li seguirono e si fermarono di fronte, a distanza; loro due si fermarono al Giordano. ⁸Elìa prese il suo mantello, l'arrotolò e percosse le acque, che si divisero di qua e di là; loro due passarono sull'asciutto. ⁹Appena furono passati, Elìa disse a Elisèo: «Domanda che cosa io debba fare per te, prima che sia portato via da te». Elisèo rispose: «Due terzi del tuo spirito siano in me». ¹⁰Egli soggiunse: «Tu pretendi una cosa difficile! Sia per te così, se mi vedrai quando sarò portato via da te; altrimenti non avverrà». ¹¹Mentre continuavano a camminare conversando, ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco si interposero fra loro due. Elìa salì nel turbine verso il cielo. ¹²Elisèo guardava e gridava: «Padre mio, padre mio, carro d'Israele e suoi destrieri!». E non lo vide più. Allora afferrò le proprie vesti e le lacerò in due pezzi. ¹³Quindi raccolse il mantello, che era caduto a Elìa, e tornò indietro, fermandosi sulla riva del Giordano. ¹⁴Prese il mantello, che era caduto a Elìa, e percosse le acque, dicendo: «Dov'è il Signore, Dio di Elìa?». Quando anch'egli ebbe percosso le acque, queste si divisero di qua e di là, ed Elisèo le attraversò.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 30 (31)

Rit. Rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore.

oppure: Saldo è il cuore del giusto
che spera nel Signore.

²⁰Quanto è grande la tua bontà, Signore!
La riservi per coloro che ti temono,
la dispensi, davanti ai figli dell'uomo,
a chi in te si rifugia. **Rit.**

²¹Tu li nascondi al riparo del tuo volto,
lontano dagli intrighi degli uomini;
li metti al sicuro nella tua tenda,
lontano dai litigi delle lingue. **Rit.**

²⁴Amate il Signore, voi tutti suoi fedeli;
il Signore protegge chi ha fiducia in lui
e ripaga in abbondanza chi opera con superbia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

²Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ³Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, ⁴perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

⁵E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ⁶Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. ¹⁶E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ¹⁷Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, ¹⁸perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segre-

to; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 26 (27),4

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, la partecipazione a questo sacramento, segno della nostra unione con te, edifichi la tua Chiesa nell'unità e nella pace. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Trasalire

La liturgia della Parola di questi giorni è come se ci richiedesse una particolare disponibilità interiore a mettere a fuoco, sempre più e sempre meglio, l'immagine di Dio che ci portiamo dentro

e talora diamo troppo per scontata. Un versetto della prima lettura è come se ci facesse entrare nel cuore stesso dell'Altissimo: «Quando il Signore stava per far salire al cielo in un turbine Elia...» (2Re 2,1). L'immagine di un Dio che decide di «far salire al cielo» il suo profeta ci fa trasalire. Ci rimanda infatti alla percezione profonda di un Dio che si interessa a noi e, in certo modo, non smette di sognare per noi un coronamento di relazione. Una relazione che dal cielo si rispecchia sulla terra, in quell'attitudine di fiducia e di complicità che lega magnificamente Elia ed Eliseo in un'alleanza che ha già il sapore e i colori dell'eternità: «Domanda che cosa io debba fare per te, prima che sia portato via da te» (2,9). Eliseo ha la risposta pronta, ed è la risposta giusta: l'unica cosa che si può chiedere è la trasmissione almeno di una parte del suo «spirito», per poter continuare a camminare davanti a Dio e al servizio degli uomini. Ogni volta che si evoca il potere possiamo pensare ai poteri, oppure a quell'intimità di relazione che rende possibile l'impossibile. Ed è a questa intimità che sembra richiamare il Signore Gesù nel vangelo di quest'oggi. La cosa più bella che ci possa capitare è ciò che capitò a Elia quando «salì nel turbine verso il cielo» (2,11). Ciò che può sembrare un privilegio riservato al profeta di fuoco, in realtà è ciò che ognuno di noi è chiamato a vivere coltivando ed esercitandosi in quella beata intimità che più volte il Signore Gesù evoca e addita: «... e il Padre tuo, che vede nel segreto...» (Mt 6,4.6.18). Non solo questo «vedere» di Dio consola immensamente la nostra vita, ma

esso sembra andare oltre e diventa ancora più intimo quando si dice infine: «... ma solo il Padre tuo, che è nel segreto» (6,18). A partire dall'accostamento di questi testi, possiamo rileggere il mistero della vocazione e della perseveranza nella discepolanza come un'avventura di intimità e di verità, che ha bisogno della sua dimensione di «segreto» in cui ciascuno può sperimentare il dono di ciò che è in relazione a colui da cui ogni dono proviene. Come Eliseo ciascuno di noi, entrando in contatto con il mistero di Cristo e accogliendo ogni giorno nel proprio cuore il fecondissimo seme del suo vangelo, è chiamato a chiedere come unica ricompensa «due terzi del tuo spirito» (2Re 2,9). Ciascuno di noi, ponendosi all'ascolto del vangelo e mettendosi sempre più fortemente nei passi del Maestro, è chiamato ogni giorno anche solo a toccare il «lembo del suo mantello» (Mt 9,20) e con esso poter colpire «le acque» che ci separano da lui per passare infine dall'altra parte di quella dolce «porta» (Mt 6,6) chiusa la quale non c'è più nulla da sperare né da desiderare, perché c'è tutto. Forse non è necessario salire chissà dove e chissà fino a dove, perché la cosa necessaria e di cui nessuno potrà mai derubarci è un cuore che sa trasalire «nel segreto».

Signore Gesù, insegnaci ad amare il segreto, aiutaci a coltivarlo, non lasciare che ci spaventi e fa' che impariamo da te a ritornare continuamente al cuore, all'intimo in cui possiamo sperimentare la libertà di essere noi stessi fino in fondo, così da osare di camminare serenamente con tutti i nostri fratelli e sorelle.

Calendario ecumenico

Cattolici

Erveo (Hervé), abate ed eremita in Bretagna (575).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Manuele, Sabele e Ismaele di Persia (sotto Giuliano l'Apostata, 360-363).

Copti ed etiopici

Dabamone, Epistemone e Sofia di Sais, martiri (III sec.).

Anglicani

Samuel (1913) e Henrietta Barnett (1936), riformatori sociali.

Luterani

August Hermann Werner, riformatore nel Württemberg (1882).